

Simona Lorenzetti

CHIOMONTE

■ Un violento attacco contro il cantiere della Maddalena a Chiomonte ha segnato i festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno per il movimento No Tav. Petardi e pietre contro le forze dell'ordine sono stati lanciati per segnare il passaggio dal 2013 e il 2014. Il messaggio è chiaro: anche nell'anno che verrà il movimento non intende arretrare le azioni di lotta contro il cantiere e il Tav troveranno nuova linfa, motivazioni e nuovi adepti. Sta di fatto che la scorsa notte a Chiomonte è andata in scena una guerriglia tra i boschi che ha visto fronteggiarsi un centinaio di attivisti incappucciati e le forze dell'ordine che hanno risposto con il lancio di lacrimogeni e anche con il fermo di alcuni manifestanti. Era dal 19 luglio scorso che i No Tav non tentavano di assaltare il cantiere e in quell'occasione vi furono una decina di fermi di giovani antagonisti. Nel mezzo ci sono stati diversi provvedimenti della procura di Torino, arresti, denunce e perquisizioni, che hanno minato il movimento. Ma il Capodanno è stata l'occasione per learee violente per dire che la lotta non è finita. Gli antagonisti si erano dati appuntamento a Venaus per festeggiare il nuovo anno con cena autogestita e poi brindare in Clarea. Ma il brindisi a ridosso del cantiere si è presto trasformato in un vero e proprio assalto. Petardi, razzi e pietre sono state lanciate contro le forze dell'ordine che proteggono l'area in cui la talpa sta scavando a un ritmo più veloce del previsto, il tunnel geognostico propedeutico alla realizzazione della Torino-Lione. Un'opera ormai irreversibile, come ha voluto rimarcare nei giorni scorsi il presidente dell'Osservatorio sul Tav, Mario Virano, annunciando l'inizio dello scavo del tunnel di base, sul versante francese, già agli inizi del 2015. Annunci che evidentemente hanno ridestato i violenti. E a poco, a questo punto è evidente, sono serviti gli appelli del leader del movimento di non attuare nuove azioni violente così da evitare di danneggiare gli esponenti No Tav che

## I No Tav assaltano il cantiere Inizia un altro anno di violenze

*Un agente è rimasto ferito. Tre attivisti sono stati denunciati  
E sul web minacce di morte per i sindaci favorevoli all'opera*



**CHIOMONTE**  
L'ala anarchica del movimento No Tav ha tentato di assaltare il cantiere la notte di San Silvestro. Petardi e pietre sono stati lanciati contro la polizia

intendono candidarsi nelle prossime tornate elettorali. Dopo un primo attacco nella speranza di avvicinarsi di più alle recinzioni gli antagonisti hanno provato un nuovo assalto. Nel frattempo però la polizia aveva oltrepassato i varchi del cantiere e gli scontri sono avvenuti sul ponte della Clarea. Alcuni scudi sono stati danneggiati dall'impatto con le pietre e le bottiglie lanciate dagli incappucciati e un agente è rimasto lievemente ferito. Un attivista No Tav di origine danese ma residente a Susa è stato fermato insieme ad altri due compagni di scorribande: tutti sono stati denunciati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Dopo lo scontro nei boschi i manifestanti hanno ripiegato verso Giaglio. Ora la Digos è al lavoro per identificare altri violenti. I pubblici ministeri Andrea Padalino e Antonio Rinaudo hanno aperto un nuovo fascicolo d'inchiesta.

Mal' inizio del nuovo anno è stato caratterizzato anche da una nuova offensiva di minacce di morte contro gli esponenti politici considerati Sì Tav. Contro il sindaco di Susa, Gemma Amprino, e contro il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard. Alcuni giorni fa sul profilo facebook di un militante No Tav era comparso un post: «Respira Gemma, respira a pieni polmoni e muori, assieme a quelli che la pensano come te. Muori assieme a Pinard, mano nella mano, finché morte vi accolga». E sempre nella notte di Capodanno momenti di tensione si sono registrati anche al carcere delle Vallette dove dalla metà di dicembre sono rinchiusi quattro antagonisti (Clara Zenoni, Niccolò Blasi, Mattia Zanotti e Claudio Alberto), accusati dalla procura di terrorismo perché considerati tra gli autori di un violentissimo attacco al cantiere avvenuto lo scorso 14 maggio. Un gruppo di un'ottantina di antagonisti, soprattutto anarchici molti dei quali provenienti da altre regioni, si sono ritrovati alle Vallette e hanno cercato di avvicinarsi al settore dove sono rinchiusi i quattro attivisti No Tav per manifestare contro il sistema carcerario.